

Gruppo "MARIA" di S. Pudenziana

**UNA RIFLESSIONE SULLA CONVERSIONE  
DOPO LA VISITA  
ALLE CATACOMBE DI SAN CALLISTO**

(padre Gianfranco Berbenni)

*Ritiro del Gruppo del 15 dicembre 2002*

Una riflessione sulla Conversione dopo la Visita alle  
Catacombe di S. Callisto (\*)

[Trascrizione da audiocassetta]

La gioia per questa occasione di incontro con voi è reciproca. Valentina, come il dentista, mi ha strappato la mia disponibilità.

Avrei veramente accettato anche altri inviti precedenti se purtroppo non ci fossero state delle sovrapposizioni. Ma è una gioia ancora più profonda perché mi permette di celebrare con voi il clima di Natale. Un clima di Natale che è esaltato dalla odierna liturgia che celebra la domenica “*gaudete*” cioè un “rallegratevi ancora, ve lo ripeto”- dice San Paolo - “rallegratevi”.

Vediamo ora di mettere un po' insieme quanto avete vissuto questa mattina cioè la visita alle catacombe con una riflessione sulla conversione. Una conversione che cercherò di presentare a me stesso perché sappiamo bene che tutto ciò che un predicatore, un sacerdote dice, lo dice innanzi tutto come se avesse uno specchio davanti a sé. Parla innanzitutto a se stesso.

(\*) sulla visita alle catacombe è disponibile il libretto

Le catacombe. Credo che avete avuto una visita anche tecnica; so che un Salesiano vi ha condotto dandovi anche alcune informazioni che la scienza archeologica pone a fondamento di quella stupenda spiritualità della vita eterna. La spiritualità che credo sia l'oggetto della nostra conversazione.

C'è innanzitutto un dato scientifico e credo che ve le abbiano detto: le catacombe non erano il luogo romantico per il rifugio dei cristiani durante le persecuzioni. Questo sta scritto in alcuni romanzi di fine '800 ed è visibile in alcuni films sulle vicende dei primi cristiani. Ma la realtà è ben altra: le catacombe si sviluppano soprattutto quando i cristiani sono in grado di pagare le ditte per scavare le tombe. Le catacombe nascono per la fede nel dogma della resurrezione del corpo per cui il corpo non va bruciato, cremato, non va affidato alla terra.

Le catacombe a Roma sono facilitate dal fatto che sono scavate in pietra vulcanica, facile da lavorare. Questa pietra vulcanica che viene dal vulcano laziale che arriva fino alle porte di Roma. Tenete presente che il vulcano dei castelli era un unico grande vulcano che poi è esploso e il cataclisma ha causato le varie colate di lava: quelle che hanno permesso, specialmente nel settore sud ovest, di avere questo fenomeno delle catacombe.

Nel III secolo San Callisto che era un Papa di origini umili, Vescovo di Roma, fece costruire il primo nucleo catacombale. Quando parliamo delle catacombe di San Callisto ci riferiamo alle catacombe più prestigiose. Molti papi (sicuramente avete visto la Cripta dei papi) sono sepolte lì. Per la verità San Callisto ebbe anche molto a soffrire non dai pagani ma dai suoi confratelli. Uno di questi suoi confratelli si chiamava Ippolito, un intellettuale che voleva fare lui il Papa. Nelle fonti storiche ci sono dei passaggi dove si vede l'invidia di questa persona più ricca, più intelligente, che non riusciva a sopportare che uno schiavo di origini umili diventasse, al suo posto, il Papa. Siamo sempre fra persone umane come potete immaginare.

Le catacombe sono l'inno alla resurrezione del corpo.

Sono l'inno stupendo della fede nella vita e questi cristiani che hanno attualmente adorazione del proprio corpo come tempio di Dio non si permettono di distruggerlo con il fuoco. Vi avranno anche detto che i cristiani avevano un così profondo rispetto per il corpo che nelle catacombe seppellivano anche i bambini non cristiani; l'importante era che non facessero la fine di tutti i pagani (salvo alcuni nobili o ricchi) cioè la cremazione.

Allora il primo problema di conversione è su questo

punto. Se qualcuno di voi per vari motivi decidesse di essere cremato, dopo la visita alle catacombe dovrebbe ripensarci. Non dico subito ma dovrebbe riflettere un poco su quella che è la prassi dei primi cristiani e quella che è la paura che molti hanno di fare una morte cosiddetta apparente. Non preoccupatevi la scienza attualmente è molto attenta e non succederà che ci siano degli stati comatosi di morte apparente.

Ma arriviamo alle dinamiche molto più importanti e significative che la visita ci può aver fatto riflettere sulla conversione. Riflessione su un'epoca nella quale i cristiani, talmente pieni di fede e di carità, riuscivano, molti fra essi, a superare certe prove, a scegliere il Cristo, abbandonando la propria vita cioè gettando la propria vita nel martirio. Questa intensità di scelta credo che sia un elemento fondamentale per la nostra fede.

Tutti noi conosciamo una infinità di basiliche, tutti forse abbiamo una nostra biblioteca ed anche diverse traduzioni della Bibbia oltre a quelle utilizzate per il Gruppo. Una larga quantità di carta non ci manca; ciò che manca forse è questo convertirsi intensamente e concretamente al Signore. E su questo vediamo un po' di polarizzare la nostra attenzione.

Io propongo, propongo a me stesso, di guardare il

testo principale della conversione. Il testo principale della conversione, principale per i motivi che illustreremo, è il capitolo XX di Giovanni evangelista. Ci parla di Gesù che si presenta risuscitato. In questi primi versetti si descrive, dal versetto 1 al versetto 10, la corsa di Pietro e di Giovanni a controllare lo stato della tomba e lo stato del corpo di Gesù che non viene trovato. Successivamente si continua raccontando ciò che avviene a Maria di Magdala. Il racconto lo conoscete tutti: Maria è nel giardino ad un certo punto c'è una persona. Lei si volta all'indietro e lo scambia per il giardiniere: *“Se tu sai dove è stato posto il corpo del Signore dimmelo così vado a prenderlo”*. Quello che lei scambia per il giardiniere è in realtà Gesù. Gesù la chiama per nome e Maria voltatasi un'altra volta subito lo riconosce come il Signore e gli dice *“Rabbunì”* cioè Maestro mio! In questa scena avete due parole che danno l'origine anche semantica giusta della conversione. La conversione che cosa è? Nel testo latino, sia nel testo di Gerolamo che in un testo ancora più antico, si dice di Maddalena che riconosce Gesù dopo che si è “conversa”. Cioè la Maddalena si é voltata. Anche nel linguaggio del codice stradale sapete si usa ancora il termine conversione in questo senso di voltare. Per esempio anche se voi volete convertire in autostrada è vietata la conversione

ad U. Questa conversione non c'entra nulla con quella spirituale. Però la conversione ha questa origine molto importante di voltarsi. Guardate che convertirsi nel suo significato originario, ha un significato più pratico che poi diventa metaforico. Altra cosa è la “metanoia” della quale tutti voi avete sentito parlare che significa mutamento della *noia*. La *noia* parola greca non è la noia italiana ma ha il significato di profondo mutamento del pensiero. Noi, rimanendo al primo grande significato, vediamo di applicare alla mia, alla vostra vita la dinamica della conversione.

La dinamica della conversione che cosa è? Per capire che cosa è forse è meglio dire che cosa non dovrebbe essere. La conversione non è una immaginazione di cambiamento. Uno si mette con la mano destra intorno alle tempie e dice mi concentro e mi voglio convertire.. Quella non è la conversione. E' semplicemente una concentrazione su un progetto, su una volontà di cambiamento.

### La conversione cosa è?

La conversione non è pensiero. O meglio non è pensare di convertirsi. Quella al limite è una preparazione alla conversione: io desidero convertirmi. Quello va bene. Ma la conversione cosa è? La conversione, secondo la realtà dei

primi cristiani, è cambiare radicalmente direzione. Cambiare direzione di fronte ad una persona che ti chiama per nome. Allora se tu non ti sei mai accorto che Dio ti chiama per nome non puoi esserti convertito. Ma quando ti accorgi che Dio ti chiama per nome in quel momento questo gesto di rivoltarti significa che ti sei convertito. Incominci a prendere tutt'altra direzione. Una direzione che è esperienza nuova con una persona nuova. Leonardo Mondadori che è morto due giorni fa cosa ha fatto quando si è convertito se non cambiare radicalmente il suo modo di vivere, il suo modo di vedere la sua relazione profonda con Dio.

Andiamo un po' più in profondità a vedere quello che accade nella nostra vita perché dovremmo, con l'aiuto di Dio, convertirci. Se noi ci convertissimo davvero per noi Dio sarebbe reale come il fratello la sorella che hai accanto. A quel punto davvero la vita cambia. Quando qualcuno ti dice: in quanti siete in famiglia? Tu se sei davvero convertito cominceresti ad aumentare sempre più il numero dei componenti della tua famiglia. Se tu non vivi come se Dio fosse realmente presente, ed è realmente presente vivo in casa tua, non solo in chiesa, e se non lo consideri veramente tale, fino a quel giorno non sei veramente convertito. Parli di conversione, ipotizzi la conversione, preghi per la

conversione ma non è iniziata la conversione.

Conversione significa dalla mattina alla sera dalla sera al mattino sentire non solo le voci dei figli, delle nonne, dei familiari, ma sentire la voce nuova di Dio che ti dice: "Maria" e tu Maria di Magdala ti volti e dici: Signore, maestro. Guardate che è un cambiamento psico-somatico. Cioè è il corpo che condivide questa novità: Dio non è più un'idea, Dio non è più un'ipotesi, non è più un pio desiderio: Dio ormai è una realtà corporea. In Cristo. Sapete che il Cristo ha un vero corpo. Dio è realmente presente nella vita più, meglio, della presenza di qualsiasi persona della quale noi non dubitiamo la presenza, la consistenza.

La conversione cosa è? La conversione è questa irruzione amorevole di Dio nella esperienza della vita. Una persona realmente convertita non dirà mai più che è restata sola a novantacinque anni! Verso i novantacinque anni i parenti sono come i fiori che a volte vengono a mancare un po' alla volta. Ma anche se una persona a centoventi anni rimanesse soltanto con un pronipote in Australia non direbbe mai: io sono rimasta sola! Io nel mondo non ho più questi parenti ma la solitudine non esiste per una persona veramente convertita. Se voi andate a chiedere a Maria di

Magdala se con tutte le sue disgrazie si sentisse sola, vi avrebbe detto: “perché mi fate questa domanda? è una domanda assurda da quando il Signore è risorto e ha conquistato la mia vita io non sono più assolutamente sola e abbandonata”.

Che cosa è la solitudine se non uno stato di anticipo di attesa della conversione? Sappiamo quanto la solitudine sia l'unico vero grande problema della persona umana e la conversione è l'esperienza di soluzione di questo grande problema. Sappiamo che in questi giorni l'ISTAT, che è l'Istituto italiano ufficiale di statistica, ha edito il risultato di una interessantissima preoccupante inchiesta dove il 60% dei giovani italiani prenderebbero dei tranquillanti, dalla camomilla ad alcune altre pasticche. Che cosa è prendere il tranquillante (cosa normalissima nella gioventù - ma assumere tranquillanti ad una dose superiore è un po' meno normale) se non avere una certa diminuzione della esperienza di Dio? Ma voi pensate che Maria Magdala, Pietro, Paolo e Francesco, Ponziano, Fabiano (uno dei papi di cui avete visto la scrittura nelle Catacombe), ma voi pensate che gente di quella statura non fosse convertita alla realtà trasformante della presenza di Dio?

### Quali sono i segni della conversione?

I segni della conversione sono sostanzialmente raggruppabili in due categorie: da una parte la gioia dall'altra parte l'umiltà. Categoria vuol dire che nella categoria della gioia dovete mettere l'esultanza, la letizia la pienezza, la gloria: sono tutte realtà con una comune denominazione. Dall'altra parte l'umiltà: e qui mettete lo spirito penitenziale ma anche un certo spirito di comicità di fronte al nostro peccato; mettete concretamente lo spirito di espiazione del nostro peccato, e soprattutto lo spirito del dolore che il nostro peccato porta negli altri. Mettete tutto questo nella categoria dell'umiltà.

Una persona veramente convertita la dovete verificare non dalle parole che dice ma dalla gioia, dalla gioia che la sua persona promana.

Non credete solo alle parole perché ci sono delle persone, specialmente gli adulti, al di là dei bambini che non dicono bugie, che diventano troppo diplomatici. Come stai? *Sto bene!*. Non è mica vero! Tant'è che se insisti una seconda volta ti dice ancora: *sto bene però* ci aggiunge un *beh!* . Ma se insisti per la terza volta: comincia il *però*. Dopo la quarta, la quinta volta l'adulto si arrende e dice: *se ti devo dire la*

*verità*..... allora si ragiona bene! . Addirittura anch'io quando qualcuno mi chiede: come sta Padre? io gli dico benissimo!. Perché anch'io sono abituato a dire questo con una falsa umiltà: perché dovrei condividere le mie preoccupazioni con gli altri? No, mi dico, la cosa educata è dire sto benissimo e così gli altri sono tutti contenti etc.. Ma perché? Perché generalmente gli altri , a parte le donne che hanno sette antenne, difficilmente o parzialmente si accorgono della tua vera felicità. Parzialmente vuol dire che in genere si pensa al conto in banca e se tu dici che stai bene, quella persona ti risponde: *grazie a Dio* ! ma intanto pensa ad altre cose. Non è che ti osserva bene. Se però invece è una persona abituata a guardarti bene, già dal fondo degli occhi si accorge che sei in riserva, vede dalla ruga che hai una preoccupazione. Perché il tuo corpo parla più o meno della tua conversione. Perché è attraverso gli occhi, attraverso le rughe del viso, attraverso i gesti, attraverso il tuo modo più o meno nervoso o felice, attraverso il tuo corpo e il tuo comportamento che tu dici non a parole ma con la tua vita se veramente sei stato conquistato da Dio. Questa è una parola usata da San Paolo come sapete. Se veramente sei stato sedotto da Dio. Questa è un'altra parola usata dai profeti. Ma Dio, non un Dio che parola nel senso di teoria, ma un Dio reale e un Dio di consistenza sua.

### La conversione è la meraviglia di una scoperta

La conversione che cosa è? La conversione è una esplosione di meraviglia perché un altro continente si è aggiunto ai cinque che conosciamo. E' il continente di Dio. Un'altra terra è stata scoperta. Prima non te ne accorgevi. Ma c'è un altro cielo e un'altra terra. Il cielo e la terra di Dio. C'è una altra famiglia. C'è un altro papà. C'è un'altra mamma. Oltre a quelli che abbiamo. Quello è Dio. C'è una altra serie di feste, di esultanze e di gioie, di allegria, sono tutte quelle legate al mondo di Dio. C'è un altro calendario; non c'è solo il calendario sociale, ecclesiale, della parrocchia, c'è il calendario del cuore di Dio, della gioia di Dio, dei dolori di Dio, perché anche Dio ha i suoi dolori. Essendo il Dio di Gesù Cristo dove c'è una persona che soffre di Dio io soffro con quella persona. Ma c'è davvero un mondo nuovo.

La conversione significa che se prima io pensavo che a me stesso anche spiritualmente dal momento in cui tu ti converti, da quel momento in poi se veramente ti converti pensi a Dio. Non pensi più soltanto a salvarti. Prima di dire: Signore salvami! comincia a dire: Signore, tu come stai? Questa è la conversione. Cosa pensate che abbia detto dentro di sé Maria di Magdala in quel momento di

resurrezione? Signore salvami? Da persona che amava veramente Gesù gli avrà detto: ti fanno male le ferite dei chiodi?

Se una persona non si occupa, non si preoccupa delle gioie e dei dolori di Dio vuol dire che non si è ancora convertito nel senso letterale del termine.

Prima c'era la mia vita, la mia anima, adesso che mi sono convertito c'è l'anima di Dio, c'è la vita di Dio, la sensibilità di Dio. Convertirsi vuol dire fare un esodo dalla tua patria, dal tuo io, al Signore. La stanza dove riposi non sei più tu è la mente di Dio, il cuore del Signore. Guardate che la conversione è una cosa molto importante: è passare dalla propria abitazione psicologica ad abitare profondamente con Dio e in Dio ( per dono di Dio, perché se questo dono non venisse da Dio non potremo neanche immaginarlo, ma dal momento che Dio ci ha annunciato, ci ha proposto questa familiarità con lui, davvero convertirsi significa cambiare appartamento). Tu non abiti più nella tua casa vecchia ma ormai abiti della casa di Dio. Nei progetti di Dio non ti interessano più i tuoi piccoli pensieri, cominci a entrare nei pensieri di Dio. Non ti interessano più i sentimenti tuoi ma ti interessano quali sentimenti ha il cuore di Dio.. Quali sofferenze quali esultanze ha il Signore?

Questo cambiamento in termini tecnici potremmo dire è *ex-stasi* cioè stare al di fuori di noi in un nuovo noi che è Dio.

Ed è uno stare fuori di noi bellissimo perché abbiamo scoperto che Dio ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi. Prima quando io amavo me stesso, voi amavate voi stessi, potevate amarvi, facciamo, il 5% ! Dal momento in cui ti sei spostato in Dio ti accorgi che Lui ti ama 5 mila volte di più. E' meglio stare con Dio. E' meraviglioso guardarci stando in Dio. Questo processo estatico, cioè stare fuori di noi stessi, è stare nel meglio di noi ed è la conversione vera.

La conversione vera allora ha un secondo grande effetto: l'umiltà. Quando vedete una persona, tanto più vive Dio tanto più è semplice, tanto più sa sorridere di se stessa, sa essere con i piedi per terra, quella persona vive l'autentica conversione. Se invece è una persona che si immagina di essere diventata la regina di tutte le chiese di Roma sud, se pensa veramente di essere diventata la più importante dopo il cardinale, per cui comincia a pavoneggiarsi, vuol dire che qualcosa non funziona. Significa che l'oggettività di Dio tu la usi a tuo uso e consumo. Tu prendi Dio per fare carriera psicologica tu. Siamo completamente al di là di una vera autentica conversione.

L'autentica conversione è quella di mettere sempre in primo piano il Signore. Vuoi sapere dov'è la felicità? Non venire da me, vai da Dio. Perché Lui ha salvato me e ha salvato te, salva tutti. Vuoi ringraziarmi ? ringrazia Dio perché Lui è la fonte di tutto. Vuoi essere una persona che ricerca una strada di vita? vieni ti porto da Dio non ti porto da me.

Guai quando si usa di Dio per le proprie affermazioni spirituali! Sapete che le affermazioni spirituali sono più pericolose di quelle economiche, di quelle familiari.

Perché spesso si usa del mondo spirituale per il proprio egocentrismo, per il proprio protagonismo!

Umiltà, letizia, gioia ma piedi per terra: Humus è proprio all'origine della parola umiltà. In queste due caratteristiche trovate il segno se una persona si è veramente convertita. In conclusione, penso che vi siate un po' stancati, ho cercato di dire a me stesso e a voi che cosa è una autentica conversione.

Una autentica conversione è una meraviglia ed è un miracolo della vita reale di Dio presente nella tua vita. Ma se davvero non ti volti davanti a un Dio che ti dice "Maria", è qui ciascuno metta il suo nome, ma se non ti senti chiamare per nome e non avverti che Dio conosce il tuo nome, che Dio conosce il tuo nome e che mai si dimenticherà di te ma non

tanto a chiacchiere ma proprio come corpo che vive in te, per la letizia che scorre nelle vene, per la letizia di essere amati da Dio vuol dire che devi convertirti.

Se veramente ci lasciamo convertire, noi diventiamo “divinità” che respirano che servono, che camminano, che amano, che soffrono. Ma sofferenze leggere perché la carità onnipotente di Dio sostiene la nostra vita. Immaginate le conseguenze che portano. La nostra vita non è più una vita trascinata. Chi si converte a questa vita ha una accelerazione enorme. Se prima della conversione pensavi di non potere arrivare a 75 anni ora dentro di me mi si è raddoppiato il desiderio di vivere !. Signore sarà una grazia tua, ma ora desidererei morire a centocinquanta anni! E al tempo stesso desidererei morire domani perché non ti vedo se non sotto il velo dei sacramenti e dei fratelli.

Ecco questo è il desiderio: di vederti faccia a faccia e al tempo stesso di servirti su questa terra.

Insisto ancora: prima ero depresso, se dicevo che forse a sessant'anni non arrivo, forse o a ottant'anni chissà e in quali condizioni, adesso Signore con il tuo aiuto io faccio un programma fino a centoventi anni! E con un altro spirito Signore. Non con lo spirito di chi dice: se ho una malattia con una infermità alzo bandiera bianca ma anche in un letto io

non mi arrendo di fronte alla preghiera, all'intercessione, perché in quella stanza di ospedale c'è con me tutta una Chiesa. Non c'è assolutamente più un limite alla carità e al servizio quando una persona vive in questa nuova dimensione.

Concludo dicendo che tutto quello di cui ho parlato rientra in questa nuova dimensione che è forse la *terza conversione*.

Nella vita abbiamo la prima conversione battesimale più o meno cosciente, poi ci sono le conversioni del mio stato di vita: quando decidi di sposarti è ad esempio una specie di conversione. Quando uno decide di diventare un sacerdote o una religiosa è una specie di conversione nuova. Ma la vera e definitiva conversione è quella che abbiamo detto ora. Perché uno può essere anche sposato in chiesa, ma non averne coscienza. Uno può essere anche sacerdote ma non ancora essere passato attraverso quella conversione definitiva con la quale Dio è realmente presente nella mia vita.

Pregate che questa *terza conversione* arrivi quanto prima. Forse l'avrete già avuta questa conversione, bisognerebbe però farvi l'analisi per la gioia e l'umiltà che avete. Ma gli uffici medici, per questo tipo di analisi, non sono stati ancora aperti e non si apriranno mai.

Ma se avete dei padri spirituali buoni ( e ve lo auguro!) può essere che vi dicano se vi siete veramente convertiti oppure no. Ma attenzione: non quei direttori spirituali che vi danno sempre ragione, non quelli che applaudono a tutte le parole che dite! Quelli non sono dei padri spirituali ma sono dei "tifosi" ed è un'altra cosa. Perché a volte succede che il padre spirituale ci da sempre ragione. Per una volta può andare anche bene ma se tutte le volte mi dà ragione forse bisogna cambiare anche i termini: questo è uno della curva sud o della curva nord. E ci sono tante persone spirituali che in buona fede fanno anche questo ma fanno del male.

Concludendo: dalle catacombe penso che abbiate respirato qualcosa di vero, di vivo, la verità che è la vivacità del mondo di Dio. La verità che produce anche nella mia e nella vostra vita la *vera terza conversione*. Quella cosciente. Allora ormai tu vivi come un Dio che è realmente, gioiosamente e a volte dolorosamente, presente nella tua vita. Pregate molto se non avete ancora sperimentato questa dimensione spirituale, ringraziate il Signore se invece siete in questa dimensione.

SSSSSSSS

## ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI (2002 - 2003)

N° 1 - 23 SETTEMBRE 2001

**RIFLESSIONI PER LA NOSTRA CRESCITA MINISTERIALE** - Piero Tomassini  
**EFFUSIONE, CARITA' E SERVIZIO** - Gaetano Colli

N° 2 - 14 OTTOBRE 2001

**LA SPIRITUALITA' DELLA FAMIGLIA** - Padre Alessandro Ferreiros  
**LA SANTITA' NELLA FAMIGLIA** - Testimonianza di Franca e Dino Palladino

N° 3 - 18 NOVEMBRE 2001

**LA PERFETTA LETIZIA-CONSACRATI A MARIA** - Padre Cosimo Cavalluzzo  
**L'EUCARESTIA**

N° 4 - 20 GENNAIO 2002

**LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA** - Gaetano Colli  
(aprile - dicembre 2001)

N° 5 - 17 FEBBRAIO 2002

**L'INCONTRO DI SALVEZZA** - Don Renzo Lavatori

N° 6 - 17 MARZO 2002

**IL DONO DELLE LINGUE** - Padre Alessandro Ferreiros

N° 7 - 14 APRILE 2002

**LA PREGHIERA COMUNITARIA, SPONTANEA, CARISMATICA** - Piero Tomassini

N° 8 - 26 MAGGIO 2002

**LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA** - Gaetano Colli  
(gennaio - aprile 2002)

N° 9 - 16 GIUGNO 2002

**IL CARISMA DELLA PROFEZIA** - Piero Tomassini

N° 10 - 20 OTTOBRE 2002

**LA CONVERSIONE DEL CUORE** - Don Renzo Lavatori

N° 11 - 17 NOVEMBRE 2002

**IL DONO DELLA COMUNITA'** - Padre Giuliano Bonelli

N° 12 - 15 DICEMBRE 2002

**LE CATAcombe DI SAN CALLISTO** - Padre Antonio Baruffa  
(La fede dei primi cristiani)

N° 13 - 15 DICEMBRE 2002

**UNA RIFLESSIONE SULLA CONVERSIONE DOPO** - Padre Gianfranco Berbenni  
**LA VISITA ALLE CATAcombe DI SAN CALLISTO**

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Basilica di Santa Pudenziana via Urbana 160 Roma (nei pressi di S. Maria Maggiore)  
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.45 S. Messa*

**pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria**